

Parla Renato Zaghini, iscritto a **Coldiretti** e presidente del Consorzio

«Grana Padano: lavorare insieme per le esportazioni»

IL PUNTO

«**I**listini del latte spot stanno trascinando il prezzo alla stalla e il valore della materia prima sta sostenendo a sua volta le quotazioni del Grana Padano. Quello che ora è necessario è dare prospettiva a una fase che ritengo tutto sommato positiva, al di là dei costi di produzione che sono aumentati per tutta la filiera e della siccità, che a mio parere ha innescato anche qualche speculazione».

Parte da un concetto basilare Renato Zaghini, allevatore di Bagnolo iscritto a **Coldiretti** e presidente del Consorzio Grana Padano. Il Grana Padano stagionato 10 mesi è quotato 8,88 euro al chilogrammo, il "Riserva 20 mesi" ha superato i 10 euro. È soddisfatto?

«Se ragioniamo in termini di prezzo e prendiamo come riferimento la stagionatura base di 10 mesi, fatico a ricordare quotazioni così alte negli ultimi anni. Dobbiamo riuscire a rendere questa fase strutturale. La grande paura è che, se non aumenta il potere di acquisto delle famiglie, diminuiranno i consumi».

Oggi che segnali avete?

«Sull'Italia ci stiamo difendendo abbastanza bene, le prospettive migliori sono sull'estero, dove il Grana Padano sta crescendo con volumi superiori al 15%».

Potrebbe essere una soluzione migliorare l'aggregazione fra produttori?

«Sì. Le nostre risorse per la promozione perdono potenzialità perché manca un coordinamento di azioni nell'approcciare i mercati internazionali».

Lei ha dichiarato che un prezzo del latte elevato è un bene anche per il Grana Padano. Può spiegare

il concetto?

«Se il latte è stato pagato a un prezzo basso, chi trasforma avrà ottenuto forme a un prezzo conveniente e potrà in fase di vendita giocare su un maggiore ribasso rispetto a chi invece ha pagato il latte una cifra superiore. Un prezzo del latte alto non permette di vendere il formaggio. E questo è un bene per il Grana Padano».

Un prezzo del latte alto, però, può invitare i produttori a vendere la materia prima senza trasformarla. Come stanno andando le produzioni di Grana Padano?

«Negli ultimi dieci anni siamo cresciuti molto, mantenendo prezzi in equilibrio, grazie a piani produttivi efficaci. Nei primi sei me-

«Su siccità e guerra in Ucraina si stanno innestando delle speculazioni»

si dell'anno la produzione è diminuita di quasi il 4%, ma sono convinto che a partire da settembre i caseifici riprenderanno a produrre sfruttando tutta le quote disponibili. In proiezione nel 2022 dovremmo diminuire solo lievemente i volumi rispetto all'anno scorso e questo dovrebbe permetterci di mantenere il mercato su un quadrante positivo».

Che impatto sta avendo la siccità?

«Desta grandissima preoccupazione, in particolare sugli allevatori, per il calo delle produzioni dei foraggi. Ma su elementi come la siccità o la guerra in Ucraina si stanno innestando delle speculazioni. Prendiamo la soia: gli stock sono previsti in aumento e i legami con l'Ucraina sono deboli. Eppure oggi la troviamo a cifre folli».—

